

Ingegneria, trimestre in rosso. Oice: no all'estensione della trattativa privata

DI MARCO SOLAIA

Progettazioni in picchiata nei primi tre mesi del 2011 con un meno 35% rispetto al 2010; calano le gare sopra soglia (oltre 193 mila euro) e aumentano quelle sotto soglia; riduzione anche per gli appalti integrati; critiche all'innalzamento della soglia per la trattativa privata previsto nel ddl statuto di impresa. E' quanto emerge dalla lettura dell'Osservatorio Oice-Informatle per il mese di marzo e dalla dura presa di posizione del presidente dell'Associazione delle società di ingegneria e architettura, Braccio Oddi Baglioni: «Sono ormai anni che lanciamo l'allarme e i dati del primo trimestre confermano le nostre più pessimistiche previsioni; non è pensabile che si possa continuare ad operare in un mercato che si contrae a questi ritmi». «Occorre», ha aggiunto, Oddi Baglioni, «dare linfa al mercato, evitando anche, però di cancellarlo per legge. E' del 9 marzo l'approvazione, fortunatamente solo in prima lettura alla Camera, di una norma del ddl Statuto di impresa che prevede l'innalzamento da 100 mila euro a 193 mila euro della soglia per l'utilizzo della

procedura negoziata negli affidamenti di incarichi di progettazione e attività tecnico-amministrativa ad essa connesse. Si tratta di una norma sulla quale l'Oice esprime la più netta contrarietà, perché così facendo si renderebbe meno trasparente e concorrenziale la maggior parte degli affidamenti». In sostanza verrebbe affidato a trattativa privata, con invito di soli cinque soggetti e senza alcuna pubblicità preventiva, il 90,7 % del totale degli incarichi; ciò senza contare che l'innalzamento del limite per affidamenti, nella sostanza, a trattativa privata, determinerebbe certamente un processo di suddivisione degli incarichi di rilievo comunitario al fine di farli rientrare nelle più flessibili procedure nazionali, con nocumento anche della concorrenza nel Mercato interno e con il sostanziale azzeramento delle gare comunitarie. «Va anche detto», ha concluso Braccio Oddi Baglioni, «che la norma proposta determinerebbe un danno certo per le finanze pubbliche: il compenso oggetto di una procedura negoziata è infatti, mediamente, ben più elevato rispetto a quello oggetto di un confronto concorrenziale (procedura aperta) dove si registra un ribasso medio è del

40%. Se questo vuole dire semplificare le procedure sia ben chiaro che l'Oice non ci sta».

I dati di marzo, per il primo trimestre dell'anno, vedono un -34,5% % in valore (-40,9% sopra soglia e -11,8% sotto soglia) rispetto al primo trimestre del 2010. Rispetto alla media degli importi rilevati nel primo trimestre dei cinque anni precedenti il valore messo in gara nei primi tre mesi del 2011 presenta una flessione del 45,7%, pur non tenendo conto della dinamica inflativa settoriale. La media dei ribassi è al 41,6% con una punta del 76% (a base d'asta 155 mila euro, quindi aggiudicata a 37 mila). Molto negativo anche l'andamento delle gare miste, cioè per progettazione e costruzione insieme, che nel primo trimestre 2011 sono in forte discesa: -67,7% in valore rispetto al primo trimestre 2010.



Braccio Oddi Baglioni

